

# Riassunto del rapporto annuale per il 1994

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich**

Band (Jahr): **104 (1995)**

PDF erstellt am: **29.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

## Riassunto del rapporto annuale per il 1994

A continuazione degli urgenti lavori di risanamento avviati l'anno precedente, nel 1995 si è provveduto al consolidamento delle colonne portanti nelle sale riservate al medioevo, all'installazione di tiranti e, dove necessario, al risanamento dei muri tra il pianterreno e il primo piano mediante iniezioni di cemento. L'ultimo grande intervento nel quadro del ripristino della statica dell'edificio principale si è concluso verso l'inizio dell'autunno.

Durante i primi otto mesi del 1995, l'accesso alla collezione permanente è stato ostacolato dai lavori in corso. Ai primi di settembre si è potuto eliminare l'entrata provvisoria al Museo dopo oltre un anno. Contemporaneamente sono state aperte al pubblico le sale riallestite delle epoche preistoriche e una sala dedicata alla coniazione di monete celtiche.

Nel 1995, la Sezione di archeologia si è concentrata sui lavori di riallestimento dell'esposizione permanente delle epoche preistoriche ospitata nelle sale 81, 82 e 83. Le nuove sale presentano oggi una panoramica completa dalle origini alla fine dell'età del bronzo. Rinunciando rigorosamente a una ripartizione in periodi convenzionali e a un'illustrazione delle tipologie sempre usate finora, la nuova esposizione permanente si propone di avvicinare le visitatrici e i visitatori all'evoluzione dei modi di vita.

A fine anno è stata riaperta al pubblico anche la prima sala dell'esposizione sul medioevo che ha dovuto essere riorganizzata in seguito al ripristino del carattere originale andato perduto con il rivestimento applicato negli anni Cinquanta. L'innovazione più spettacolare consiste nell'inserimento degli affreschi carolingi del monastero di San Giovanni a Müstair, prima di allora collocati vicini al guardaroba.

Dopo che nel 1994 era già stata aperta una prima parte del «Percorso attraverso la storia svizzera» nell'ala ovest del Museo, quest'anno si è trattato di ampliarlo e completarlo a titolo provvisorio con il tardo medioevo, il breve periodo di politica espansionista e la riforma da un lato e l'esame approfondito del XVII secolo dall'altro. A tale scopo, nel 1995 si sono svolti i lavori preliminari che hanno tenuto impegnati in maniera eccezionale tutti i settori del Museo.

Nell'ambito della riapertura dell'esposizione permanente delle epoche preistoriche, dal 9 al 24 settembre si sono svolte al Platzspitz due settimane di manifestazioni dedicate all'archeologia sperimentale nel corso delle quali visitatrici e visitatori di tutte le età hanno potuto familiarizzarsi con varie tecniche preistoriche servendosi di

ricostruzioni il più possibile fedeli agli originali. Essi hanno così potuto preparare pasti con la pietra focaia o in recipienti di argilla, realizzare contenitori di ceramica, abbattere alberi con asce in pietra o in bronzo, fondere il bronzo, tirare con l'arco o con la fionda.

Tra le nuove entrate, meritano una menzione particolare soprattutto i seguenti oggetti: un orologio a pendolo con carillon e automa a forma di uccello costruito a Neuchâtel attorno al 1760 da Pierre Jaquet-Droz, una collezione di abiti da uomo del XVIII secolo in ottimo stato proveniente dal Castello di Amsoldingen BE e un armadio di abete di Frutigen BE con decorazione dipinta, splendidamente conservata, anch'esso risalente al XVIII secolo.

Altri eventi importanti del 1995 hanno interessato poi le sedi esterne del Museo nazionale, tra cui il Forum della storia svizzera a Svitto che ha concluso con un'inaugurazione molto avvincente un lungo ed intenso periodo di lavori preliminari. Nella cornice di una festa popolare durata tre giorni, il 9 giugno la consigliera federale Ruth Dreifuss ha consegnato il nuovo Museo ubicato nella piazza principale di Svitto ai cittadini e alla Svizzera intera. Durante il fine settimana inaugurale, il museo ha potuto accogliere i primi 5'000 visitatori che si sono dichiarati assai impressionati dalla sua realizzazione.

Con la posa della prima pietra del nuovo edificio del Museo degli automi musicali a Seewen, la Confederazione ha mantenuto una promessa data contrattualmente nel 1990 in occasione della donazione. I lavori procedono secondo programma e il nuovo edificio dovrebbe pertanto essere inaugurato nella primavera del 1998.

Il 30 giugno 1995, il consigliere di Stato Alfred Gilgen ha deposto per motivi di età la sua carica di presidente della Commissione federale per il Museo nazionale svizzero, dopo esserne stato il rappresentante del Cantone di Zurigo dall'ottobre del 1971 e presidente dal 1977. Nel periodo della sua presidenza sono state prese decisioni importanti. Nella sua funzione, Alfred Gilgen si è sempre adoperato in favore delle esigenze della nostra istituzione, impegno per il quale desideriamo ringraziarlo vivamente. I nostri ringraziamenti vanno anche a Laurette Wettstein che ha deposto il mandato di rappresentante del Cantone di Vaud nella Commissione dopo dieci anni in carica, durante i quali è stata sostenitrice coscienziosa della realizzazione del progetto di Prangins, ma anche delle ricche collezioni della sede principale di crescente importanza storica.